Ann. IV. TORINO Giovedì 26 MAGGIO 1870. Num 145.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . " 18 9 4 50; Estero e Roma . . . . " 36 18 10. Anno Sem. Trim.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . . 48 25 13; Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . 60 32 17; Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22. Anno Sem. Trim.
Un numero Cent. 15. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 26 MAGGIO 1870.

ITALIA

Il presente articolo fu scritto or son molti giorni e non potè finora essere inserto per mancanza di spazio.

Esso perciò è anteriore alla evoluzione avvenuta ier l'altro in Parlamento; il Governo allora non aveva ancora sacrificato il suo piano alle convenienze strategiche del ministro di finanza od alle pressioni combinate dei magnati dell'esercito.

Tuttavia questo articolo oggi torna opportunissimo poichè dimostra all'evidenza tutta l'utilità del sistema prima proposto dal Ministero, e tutte le cattive conseguenze che recherà il sistema della Commissione, che speriamo ancora venga respinto dalla Camera.

Questioni militari.

Meno male che cominciamo ad intenderci.

Finalmente anche i giornali militari, quelli che finqui oppugnarono ogni riduzione, tutte le riforme, convinti che è impossibile fare altrimenti, discutono, anzi fanno delle proposte di riduzioni nell'esercito, alle quali pienamente ci associamo.

Se per ora non si è potuto ottenere di più, specialmente per quanto riguarda il miglioramento della fanteria, non bisogna perdersi d'animo; poichè, già si sa, tutte le grandi proposte, tutte le riforme hanno degli oppositori. Giova però tener conto di ogni passo che si fa nella via che ci siamo tracciata, e saper grado a chi, già da noi dissenziente, ora quasi ci va di pari passo.

L'articolo del giornale l'*Esercito*, del 23 aprile, N. 17, *Le Riduzioni*, sembra destinato a scoprire alquanto il velo delle intenzioni o delle proposte fatte dalla Commissione sull'esercito, a contrapporre a quelle dell'attuale ministro della guerra. Quelle intenzioni e proposte erano pur in massima ben delineate in un apposito articolo, e siamo lieti che quei pronostici probabilmente siensi avverati; — siamo lieti non per noi, a cui poco cale di essere profeti, ma pel paese, pelle finanze e pell'esercito stesso, che potrà all'avvenire avvantaggiarsene.

E qui conviene esporre qual fu il concetto direttivo delle proposte sia del generale Govone, sia di quello della Commissione.

Il Governo attuale, ed il generale Govone in ispecie, supposero, come sembra probabile, che attualmente l'Italia, per un lasso di tempo abbastanza ragguardevole, non possa nè debba impegnarsi in nessuna di quelle lotte che possono trascinare, non dirò il solo Governo, ma l'intera nazione in una grande guerra.

Per noi le questioni pendenti attualmente, quella di Roma in ispecie, vanno sciolte col progresso, coll'assetto delle finanze, coll'ordine e colla moralità. Tutt'altra soluzione che non sia quella pacifica, potrebbe esserci fonte di nuovi guai e disastri, di cui ora nessuno potrebbe calcolarne la portata.

Dunque il Governo accettando quel principio, ammise che una riduzione notevole potesse farsi in quelle armi appunto che costando molto in pace, non rendono pei servizi interni importanti, sia pel servizio ordinario nelle città sia in quello di pubblica sicurezza.

Il Governo pensò, e con criterio, che per ora noi dobbiamo difenderci da occulti nemici, di colore opposto, tendenti allo stesso scopo, e che per questo servizio necorreva mantenere intatte le truppe di fanteria. Questo fu il criterio che diresse il generale Govone nel proporre la riduzione di quattro batterie per reggimento di artiglieria, di due squadroni per reggimento di cavalleria, e di otto compagnie del genio. Le altre proposte di minor conto tutti le approvano, molti anzi asseriscono che il generale Govone fu moderato assai.

In occasione di una guerra qualsiasi, alla quale l'esercito nostro dovesse ad ogni modo prender parte, resterà sempre a disposizione del Governo una forza bastantemente ragguardevole da poter tosto costituire, ad ogni evenienza, 18 divisioni attive.

La Commissione invece partì da un criterio opposto. Disse: ammesso che per stabilire un bilancio in equilibrio, od almeno avvicinarsi a quella meta, occorra fare delle riduzioni, facciamole nell'arma che più facilmente si addestra, e col semplificare le gerarchie, sopprimendo molti inutili uffizi.

Manteniamo quasi intatte le armi a cavallo, che difficilmente si rinnovano in una guerra, e più specialmente non sprovvediamoci dei cavalli che si trovano poi con difficoltà all'occasione, ed a carissimo prezzo. — Ecco in poche parole quale fu il concetto per addivenire alle proposte riduzioni.

Infatti ci si dice, come già accennammo, che realmente 10 reggimenti di fanteria e 20 battaglioni di bersaglieri debbano essere soppressi.

Altre riduzioni si faranno nelle divisioni militari, ospedali, uffizi, ecc., ecc. — Su queste non vi può essere gran diversità di opinione.

Ora, anche ammesso che il concetto del generale Govone non sia esatto, non è egli vero che si merita desso la riconoscenza del suo paese pel suo disinteresse ed ardire? Non è egli provato che volendo, in un modo o nell'altro, senza sfasciare nè annientare l'esercito, si può ridurre assai, e fare dai 18 ai 20 milioni d'economia?

Già più volte lo dicemmo: le riforme del generale Govone possono essere discutibili, possono piacere o meno, sono criticabili secondo il concetto che si ha dell'esercito e della sua sfera d'azione nelle attuali circostanze; ma non si può sconoscere che senza l'attività e quella energia di carattere che lo distingue, oggigiorno i giornali militari e d'opposizione ci canterebbero la stessa storia, che si vuole rovinare l'esercito.

Ora però qui havvi un guaio non indifferente.

Ammettiamo per un istante che il Parlamento accetti le proposte probabili della Commissione e rifiuti quelle del generale Govone. Che ne avverrà?

Le conseguenze sarebbero gravissime, e non ci vuole grande studio per provarlo.

A più riprese, qui in questo giornale, noi abbiamo sostenuto e sosteniamo ancora che se vuolsi un buon esercito, un esercito sicuro e fedele, conviene migliorare di molto lo stato morale e materiale della fanteria coi mezzi che già accennammo; e non ultima fra le cause del suo decadimento dovesi annoverare la lentezza nelle promozioni, ancor più ritardate ora che in quell'arma rigurgitano tutti quelli cui la sorte non favorive, e qui che nelle altre armi non credonsi idonei; con qual giustizia o logica non si capisce veramente! Conviene aver presente che in fanteria vi sono capitani già ufficiali fin dal 1849; e gli ufficiali degli anni 1851-52-53 rimarranno ancor capitani varii anni, mentre i coetanei delle altre armi progrediranno rapidamente. Nessuno mi può contraddire!

È giusto questo procedere? Togliete ancora 10 reggimenti fanteria e 20 battaglioni bersaglieri, e poi vedrete come ne diverrà della fanteria.

Eppure questa fanteria è quella che forma l'esercito, è quella che sul campo lascia il maggior numero di morti e feriti, è quella che vi serve contro il brigantaggio, e (pur troppo!) nelle repressioni.

Insomma alla fanteria è affidato un compito odioso ma necessario. Volete dunque precludere ancora la via ad ogni speranza? No!

Il sistema del generale Govone è il preferibile, perchè, come dicemmo, senza rovinare l'esercito, senza compromettere la sicurezza interna, senza malcontentare la massa principale dell'esercito, ottiene rilevanti economie. Noi insistiamo anzi sulla nostra proposta di aumentare nei reggimenti di fanteria un sottotenente per compagnia, mantenendo sempre un terzo dei posti vacanti da riempirsi con promozioni di sott'ufficiali che se ne rendano meritevoli sia per esame, sia per condotta.

Noi preferiamo, diciamolo pure, malcontentare le armi accessorie, che la base dell'esercito. Questa, la fanteria, è di già troppo depressa, senza che ancor le diate l'ultimo colpo.

Noi però siamo conseguenti a noi stessi. Noi persistiamo nella nostra idea primitiva, cioè di ridurre l'esercito attivo di un quarto, o di un quinto se si vuole, con una economia di 25 milioni almeno. Ma contemporaneamente noi vogliamo una riserva bene organizzata, con ufficiali, armamenti e vestiari propri. Ed i milioni che ora si spendono per mantenere tanti ufficiali nelle piazze, in aspettativa, negli uffizi, negli ospedali, adoperarli al comando dei reggimenti provinciali, e quegli ufficiali che resterebbero esuberanti dopo la riduzione dell'esercito attivo, collocarli pure nella riserva.

Abolite e per sempre la categoria degli ufficiali in aspettativa per riduzione di corpo.

Che se l'armamento, il vestiario, l'istruzione, il soldo degli ufficiali potrà costare 5 milioni annui, ci avremo sempre il vantaggio di avere un buon esercito attivo, piccolo sì, ma sufficiente ai bisogni; un'ottima riserva, e per di più 20 milioni di economia.

Per raggiungere questo scopo ci vuole il coraggio di proporlo, ed un complesso di leggi che fra di loro si completino.

Finisco col dire che la franca ed ampia discussione è foriera di ottimi risultati. Noi vediamo che le proposte più ardite che un anno fa facevano andare fuori dei gangheri ottimi militari, ora sono discusse con calma ed anche accettate. Ciò vuol dire che seguitando a combattere con convinzione, con calma e dignitosamente, raggiungeremo pure l'altro scopo, quello cioè della soppressione delle varie specie di fanteria.

È un'utopia il supporre che vecchi militari i quali ora più non conoscono menomamente la tattica moderna, vogliano acconciarsi a tali innovazioni; come non è una ragione il dire in favore del mantenimento del Corpo dei bersaglieri, che desi i primi espongono il petto alle palle nemiche. Chi non sa che oggigiorno ogni battaglione di linea si copre coi proprii cacciatori? I battaglioni bersaglieri essere una semplice riserva? Dunque, bando alla poesia, facciamo della prosa utile al paese ed all'esercito.

C. G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene un R. decreto (n. 5643) del 1° maggio, a tenore del quale la sede del R. Consolato d'Italia al Chili sarà trasferita a Santiago.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1870, ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

Nel mese di apr. 1870 riscossa.	L. 17,338,791 63
» 1869	L. 17,079,624 57
Differenza in più	L. 259,167 06

Cronaca Cittadina

R. Accademia medica di Torino. — Nell'adunanza del corrente l'Accademia ebbe ad ascoltare una commoventissima commemorazione fatta dal socio Lessona in ricordo ed onore del socio commend. prof. Eugenio Sismonda, testè mancato al nostro paese ed alla scienza. Il prof Lessona pigliando le mosse dalla nascita del compianto Sismonda, che ebbe luogo in Cornigliano d'Alba addì 29 aprile 1815, accompagnò l'illustre defunto per le diverse fasi della sua vita fino all'epoca presente, facendone risaltare specialmente i molteplici e preziosi lavori da esso pubblicati intorno alla paleontologia ed agl'invertebrati fossili del Piemonte, lavori che a fianco di quelli dell'illustre fratello Angelo Sismonda sulla geologia, del prof. Bellardi sulle conchiglie, del profess. Gastaldi sui terreni di varie epoche, di Quintino Sella sulla cristallografia, e di altri distinti cultori, hanno gettato non solo le più solide fondamenta per la conoscenza della geologia e paleontologia del nostro Piemonte, ma fornirono il nucleo e potente eccitamento alla costituzione definitiva di un Comitato permanente *geologico*, il quale, per mezzo di varii scienziati addetti nelle varie parti d'Italia, si propone di studiarne ed esporne in relative carte la geologia delle varie regioni, con sicuro beneficio della scienza e con vantaggio e decoro del nostro paese.

Quando una vita, come quella del prof. Eugenio Sismonda si spegne, concorrendo così potentemente a consimili risultati, il commemorarla torna un dovere pietoso, e ad un tempo un giusto orgoglio nazionale.

Il Presidente commendatore Sismonda con vive parole di dolore un'altra grave perdita fatta testè dall'Accademia e dalla scienza nella persona del dottore Albertetti.

Infine il socio Cerruti richiama all'Accademia intorno ad un nuovo segno segnalato dal prof. Casper di Berlino per iscoprire il sordo-muto simulato; il segno consiste nel percuotere il suolo all'insaputa del simulatore; la commozione del suolo è trasmessa alla persona dell'esperimentando, il quale, quand'anche fosse vero sordo-muto, non può a meno di rivolgersi ed avvertire la scossa comunicata dall'aria e dal suolo per la via dei nervi senzienti della pelle; il socio Cerruti conferma pure con proprie esperienze nell'Istituto dei sordo-muti di Torino il valore di questo segno, facendo cadere all'improvviso un corpo un po' pesante sopra un suolo facile ad entrare in vibrazioni, il sordo-muto, massime se aperto a culto, tosto si volge verso il rumore; tal è pure il risultato delle esperienze del prof. Toscani, da esso annunciato al prof. Cadet di Roma con una lettera, che diede appunto occasione alla lettura fatta dal socio Cerruti. I professori Demaria e Timermans poi, mentre riconoscono il valore del nuovo segno, espongono le ragioni per cui esso non si possa annumerare come patognomonico nelle perizie legali di sordo-mutismo.

Il segr. A. MONIGLIA.

Petizione al Parlamento. — L'*Indipendente*, pubblicazione periodica di medicina e chirurgia pratica nella nostra città, s'è fatto organo di una petizione al Parlamento allo scopo di ottenere pei medici condotti la dispensa dal prestar servizio alle Corti di Assisie.

Non siamo noi certo di quelli che ammettono e sostengono queste dispense dai servizi pubblici, che sono obblighi e doveri imposti dalla Costituzione; ma nel

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

V. (*Seguito*).

Un cenno solo del signor **Arnoldo Camuzzi** la cui tavolozza è molto ricca e giusto il disegno (n. 37); del signor **Nicanore Romagnano** (n. 39) il quale, quando abbia perso un non so che di durezza, può aspirare ad un onorevole posto nella schiera dei paesisti; del signor **Cesare Cavalié** (n. 40 e 42) che ha un eccellente colorito ed un finissimo gusto; del signor **Odoardo Borrani** (n. 79) che ci ha fatto un'acqua veramente bella; del signor **Emilio Cavenaghi** (n. 88) che si vede avere in realtà studiato dal vero.

Più che un cenno merita il signor **Eugenio Cuglia di S. Orsola** per la sua *Maremma Pisana* (n. 95). Non è un quadro neppure questo dipinto, ma lo stendersi del piano è fatto con rara verità, il colore dell'acqua stagnante, l'aspetto del terreno acquitrinoso sono giustissimi, bello il cielo, e quella frotta di cavalli che si ritrae al primo invader della sera, spinta dai custodi, è disegnata eccellentemente.

Farò un cenno eziandio, e non sarà d'approvazione, del signor **Alberto Issel**, il quale in due quadri (n. 38 e 95) ci viene innanzi con tutte le deficienze, la vacuità di soggetto, la sprezzatura di diputo, la infelicità di colore che contraddistinguono la sedicente scuola dell'avvenire. Il primo quadro *Alberi e prati*, consiste in una stradicciuola a lato un canale, sulla cui riva sta piantata una fila d'alberetti: a mano sinistra del riguardante c'è spalmato un tratto di color verde che deve rappresentare il prato, sopra di questa roba si stende uno strato grigiastro, opaco, che ti parrebbe di pietra scalpellata e che vuol essere un cielo, ma quale nessun occhio d'uomo, che non sia pittore addetto a quella scuola, non vide mai su nessun orizzonte terreno. Il secondo quadro vorrebbe rappresentarci un orto: ma le bellezze di quel dipinto sono ancora più misteriose e recondite — sì che un profano par mio non è capace di vederle.

E recondite pure in gran parte sono le bellezze dei dipinti del signor **Amedeo Ubaldo Volpengo** e dei suoi compagni. Sono tre o quattro che hanno esposto opere in cui il fare è così identico, che direste un pennello solo in quattro mani, o quattro pennelli in una mano sola. Parlerò solo del signor Volpengo, perchè tutto quello che si dirà di lui potrà applicarsi alle altre edizioni sott'altro nome del medesimo lavoro. Una tavolozza carica di tinte forti e di colori bituminosi, una pennellata a grossi tratti, che pare un'applicazione del colore a colpi di spatola, una ricerca studiata del contrasto dei colori da produrre un effetto di ottica più meccanico, direi quasi, che artistico, un'intonazione robusta ma quale la natura non presenta e che se in qualche circostanza può essere applicata a dovere, usata sempre riesce ad una monotonia ingrata, un disprezzo assoluto dei contorni così che il quadro visto da vicino non ti presenta più che un indicifrabile arruffio di scabrosità colorite, senza i contrassegni di questo metodo cui vediamo applicato da questi quattro o cinque giovani con troppa identità di maniere, e con limitatissima scala di merito che ha il suo grado supremo nel n. 98 e il suo infimo in certi sgorbi che vogliono essere alberi e in certe chiazze che vogliono essere nubi nel cielo nel n. 109 (sala terza), e in certi non so quali pachidermi antidiluviani del n. 237 (sala quinta).

Questi lavori non possono darci elementi da parlare dei giovani loro autori. In essi mi è impossibile vedere in qualche modo la personalità di chi li ha dipinti e trarne qualche giudizio: gli autori hanno, per dirla alla Giusti, segnata l'estro sulla falsa riga: aspetto a vedere qualche cosa di loro proprio per farmi un'idea del loro talento.

VI.

Sala terza. — *I signori Cesare Carlino, Francesco Sampietro, G. Battista Quadrone, Luigi Crosio, Enrico Gamba, Roberto Venturi, Filippo Carcano, Giulio Viotti, Giuseppe Giani, Alessandro Balduino, Pietro Pajetta, Luigi Bianchi, Francesco Gonin, Pio Bianchi, Mosè Bianchi.*

Vi presento un bel lavorietto ed un giovane artista, che promette con esso la miglior riuscita. È il quadro al numero 111 intitolato: *Che cosa è il catechismo*; e l'autore suo è il signor **Cesare Carlino**. È un quadro di *genere*, ma, perdonatemi il bisticcio, che si può dire d'un buon genere. Un grazioso, quantunque leggiero ingrossamento (e per questa sorta di lavori ce ne vogliono appunto di tali) una graziosa, accurata, acconcia e direi intelligente esecuzione. Vi racconterò la scenetta rappresentata, e vi mostrerò i personaggi che la compongono. Siamo in un cortile di casa campagnuola; sopra un tronco di albero giacente in terra presso l'uscio di casa, e che serve da sedile alle ciarle vespertine delle comari del vicinato, stanno seduti due bambine e due ragazzotti vestiti de' panni della povera gente villereccia: innanzi ai medesimi una loro compagna più grandicella, stando in piedi, il corpo atteggiato ad una mossa di ricevuta solennità, le braccia incrociate al petto, con in una mano il libricciattolo della dottrina cristiana, e nell'altra una verghettina, che deve servire da

caso dei medici condotti dobbiamo riconoscere equa la domanda e confortarla per l'accettazione parlamentare.

I giovani medici condotti non avranno a ricordare pene inflitte e assolutorie concesse; ricorderanno invece utili e preziose cure prestate all'indigenza sofferente.

L'*Indipendente* è redatto dai signori dottori E. Bechis, G. e L. Berruti, G. Boetti ed E. Rey.

☞ **Società mercelologica-industriale.** — Ordine del giorno per la seduta del 29 maggio alle ore 1 1/2 pom. nel R. Istituto tecnico di Torino.

Parte amministrativa. — *Lettura.*

Marchisio — Sull'allevamento dei conigli; confutazione della lettura fatta dal socio Oddono nell'adunanza del 22 maggio 1870.

Majorti — sopra un minerale di rame della valle di Susa (Borgone).

☞ **Società** *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Questa Società è convocata in assemblea generale straordinaria per la sera di venerdì, 27 corrente, alle ore 8, per trattare di [illegible] di molta importanza.

La medesima avverte che col 31 corrente scade il termine prefisso d'ammessione con sole L. 3, qualunque sia l'età.

☞ **Teatri.** — Questa sera si riapre il teatro Alfieri. Avrà scongiurata la jettatura che lo perseguitò fino ad ora? La solerte impresa fece di tutto per questo. Scritturò nuovi e distinti artisti: scelse quel gingillo d'opera che è la *Favorita* del Donizetti: merita di [illegible] *favorita* dal pubblico. Aggiungete in chiusa d'un terzetto danzante, e poi dite se questa sera non sarà affollato il teatro.

Ed affollato vogliamo sperare che sarà pure il Gerbino, dove ha luogo la beneficiata di quel diligente attore e intelligente capo-comico che è il signor Perucchi, il quale gode di tanto simpatie nella nostra città.

Si rappresenta, come già annunziammo, il dramma *Il Perdono* di Vittorio Bersezio.

☞ **Reclamo.** — Un pacifico cittadino di via Santa Pelagia ci dirige una lunga lettera, in cui ci dipinge a tetri colori l'attuale condizione del palazzo num. 14 nel quale ha la sventura di abitare; ed è in questi termini che s'esprime:

« In via Santa Pelagia vi è un palazzotto, di proprietà dell'Albergo di Virtù, tanto sporco e lurido al all'esterno che all'interno da metter schifo a chicchessia; alle prime tese della scalinata poi, avvi un cesso che tramanda un odore così ingrato da far venir male. Gli amministratori accolgono gentilmente i reclami degli inquilini, però fanno orecchie da mercante e finora alcun provvedimento non si prese al riguardo.

« Il più manca da un mese l'acqua potabile nei rispettivi alloggi e, se si va a reclamare, si risponde: che bisognerà aumentare la pigione, cosa certamente non preveduta nell'affitto.

« Non vi parlo poi della [illegible] di tolleranza che abbiamo rimpetto, le cui *risate* fanno quel che meglio loro aggrada, senza che le competenti autorità se ne diano cura.... »

Dal canto nostro, giriamo a chi di dovere i reclami, perchè si raddoppi la sorveglianza, massime in questa fase di grandi calori.

☞ **Oggetto rinvenuto.** — All'ufficio di polizia municipale fu dichiarato il rinvenimento di un orinolo d'oro. Il proprietario può ricuperarlo rivolgendosi a detto ufficio.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 maggio 1870

Ronchi Vittorio, d'anni 33, di Avona, caffettiere — Bionda Eugenio, id. 11, di Vercelli — Marza Angela, d. 44, di Napoli — Demuro Girolama, id. 20, di Bosa (Sardegna) — Piacentini Lodovica nata Rufino, id. 50, di S. Giorgio Canavese, benestante — Più 4 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 maggio 1870.

Maschi 11, femmine 16 — Totale 27.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

27 maggio 1870.

Nascere del Sole, ore 4 40 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 52.

Nascere della **Luna**, 8 32 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 8 matt.

Tramonto, ore 4 53 sera.

Giorno della Luna 27°

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 25 maggio 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,6	+ 21,8	11,3	59	N debole	s. p. n.
9 a.	739,3	+ 23,7	9,7	45	SE debole	sereno
12	738,1	+ 25,4	10,4	43	E debole	sereno
3 p.	736,7	+ 27,6	10,9	40	E debole	sereno
6 p.	735,9	+ 27,8	12,6	47	NE debole	sereno
9 p.	736,6	+ 25,3	13,1	57	N debole	ser. nuv.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,5 ; massima + 29,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 26 + 19,6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 maggio.

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge per provvedimenti relativi all'esercito.

BERTOLÈ VIALE, relatore, crede necessario premettere una dichiarazione.

Niuno più di lui avrebbe desiderato di dare il suo appoggio al progetto ministeriale per dimostrare che non sempre i ministri che scendono di carica osteggiano sistematicamente i ministri che loro succedono.

Egli e i suoi colleghi della Commissione credono poter raggiungere lo stesso scopo che il ministro, preoccupato delle condizioni finanziarie, si propone col suo progetto di legge, epperò non pare a lui che se ne possa fare questione personale.

Le differenze d'opinione non escludono la stima e l'amicizia. Fra lui e il generale Govone vi possono essere differenze di opinioni sui mezzi, ma avranno sempre in comune l'amore al paese e all'esercito cui [illegible] onorati di appartenere.

GOVONE (ministro della guerra) ringrazia il relatore della dichiarazione che non era punto necessaria; e vuol farne anch'egli una. Quando accettò l'onore di far parte del Ministero e di introdurre nell'amministrazione dell'esercito delle riforme obbedì ad un'antica e profonda convinzione.

Osserva ancora che quando la presente amministrazione si costituì definitivamente non fu imposta a lui nè ai suoi colleghi alcuna cifra. Le proposte che egli ha presentate non sono conseguenza dei calcoli preventivi dell'on. Sella, ma degli individuali suoi studi.

Se l'esercito di 150 mila uomini è scarso di numero per un popolo giovane e legittimamente ambizioso, un bilancio di 45 milioni è ritenuto da molti superiore alle possibilità finanziarie mentre è scarso pur esso e non ci dà la vera forza, la vera sicurezza.

La Commissione della difesa dello Stato valuta ad alcune centinaia di milioni le spese che sarebbero necessarie per la difesa delle coste; non abbiamo armi nuove; quindi, mentre da un lato facciamo uno sforzo superiore ai nostri mezzi, dall'altro manchiamo delle cose più necessarie.

Quindi la necessità di provvedere alla questione finanziaria, che sola può darci i mezzi di sufficientemente provvedere alle spese militari.

Indi il concetto delle riduzioni nell'esercito, indi il progetto di legge.

Se non che il progetto incontrò opposizione per parte di coloro che osteggiano le riduzioni militari. A costoro il ministro domanda se le condizioni generali dell'Europa non vogliano oggi tutte alla pace; se data anche la guerra, sarebbe oggi possibile mettere sul piede di guerra un esercito come nel 1866, che in pochi mesi costò più di [illegible] milioni.

Finalmente li invita a non dimenticare la storia dell'Austria, e a considerare quanta influenza abbiano avuto nel disastro di Sadowa le condizioni finanziarie dell'Austria.

A coloro i quali non vorrebbero ritegno alle riduzioni, il Ministro risponde:

Noi abbiamo a traversare una crisi finanziaria; ma terminata la crisi verrà il paese, verrà la Camera a chiedere che l'Italia sia forte, che il suo esercito sia proporzionato alla grandezza del paese.

Risponde da ultimo a coloro che dissentono da lui nel modo e nella misura delle riduzioni, cioè alla Commissione.

La questione delle riserve, egli dice, è tuttora insoluta, noi non ne abbiamo.

Si volete mettere in campagna le 20 divisioni bisogna creare delle riserve e stanziare in bilancio una considerevole spesa, perchè le riserve siano efficaci. Ciò non essendo possibile non resta che il suo sistema di tagliare per così dire dal vivo dell'esercito le riserve le quali siano all'occorrenza altrettanto capaci quasi come la forza principale.

Il ministro entra in molte particolarità tecnico-militari nelle quali non crediamo di seguirlo.

Si è detto che con le proposte del Ministero si rendeva inutile l'esercito e impotente il Governo anche pel mantenimento dell'ordine interno.

Il ministro crede quest'accusa insussistente e lo dimostra facendo un confronto della forza che l'esercito avrebbe secondo la proposta del Ministero con quella che aveva negli anni precedenti.

Con ciò non vuol dire che l'esercito se ne avvantaggerebbe; certo sarebbe indebolito, ma per contro si otterrebbero molti milioni di economia che ristaurando la finanza assicurano l'avvenire dell'esercito.

Esamina poscia lo risultanze finanziarie delle sue proposte. In cifra tonda di 18 milioni; la Commissione ne ammette 13; quindi la differenza è di 5 milioni.

Io penso, egli dice, accettare le proposte della Commissione in quanto che per me non si tratta di ridurre per indebolire l'esercito, ma per ristaurare la finanza; posso rinunziare a quella parte delle mie riduzioni che, la Commissione non consente inquantochè dal bilancio consuntivo, di cui presento lo specchietto ho potuto vedere che vi restano ancora alcuni margini al di là di quanto è stato calcolato dalla Commissione.

Il Ministro aumenta questi calcoli nei quali non crediamo di seguirlo.

Non conviene disconoscere che una parte del paese si preoccupa delle riduzioni nell'esercito, epperò egli tanto più tranquillamente rinunzia alle sue proposte, considerando che anche nelle proposte della Commissione la maggior parte delle economie si ottengono con riduzioni.

Spera quindi che la Camera vorrà accogliere le proposte della Commissione, salvi alcuni emendamenti, anche per deferenza verso la Commissione la cui autorità avrà un'eco benefica nell'esercito. In questa legge del pareggio si dibattono i più grandi interessi del paese, il quale si attende da noi che, deposti i troppo assoluti propositi, si addivenga ad una onesta conciliazione.

PRES. La parola è al deputato Toscanelli che ha dichiarato di parlar contro tanto del programma del Ministro che di quello della Commissione.

TOSCANELLI non accetta le premesse del Ministro.

Quanto più il Governo è forte, tanto più facilmente previene i disordini, tanto più facilmente i contribuenti pagano (1).

(1) Bravo il Toscanelli! Ecatoni ad un indiano!

(2) Affettuose tenerezze! E i carabinieri saranno riconoscenti al loro apologista? Affetto per affetto!

Riconosce che il progetto della Commissione è migliore di quello del Ministero, ma tuttavia non lo crede adottabile.

Presenta un ordine del giorno con cui s'invita il ministro a presentare in tempo per essere discusso ed approvato prima dell'approvazione del bilancio del 1871 un progetto per l'ordinamento tattico ed amministrativo dell'esercito. Oltre la sua firma, l'ordine del giorno porta quella del generale Carini.

Passando a parlare dei carabinieri dichiara di avere per il corpo dei carabinieri una tenerezza tutta speciale perchè le grandi [illegible] sono sempre sorrette da forze morali e da forze materiali.

Tutte volte che egli incontra carabinieri in campagna si compiace di parlare loro appunto per quella tenerezza che [illegible] per essi (2), e dai suoi colloqui ha imparato che essi sono troppo aggravati dal servizio per la scarso numero.

Due anni sono un oratore disse, che a suo parere l'esercito era fatto per la guerra e non per la pace, e la Camera applaudì; egli invece crede che l'esercito sia fatto specialmente per mantenere la pace.

Un secolo fa che i popoli non pensavano mai a rovesciare il potere, considerato quasi come cosa divina, vi poteva essere; ma ora che vi sono i plebisciti, gl'imperatori eletti e che i popoli si credono in diritto di discutere il potere, accade che vi è sempre una minoranza disposta a rovesciare il Governo, e che, se non ci fosse l'esercito, la maggioranza dovrebbe sempre stare con le armi al braccio.

Nella società moderna l'esercito ha un'alta funzione, quella di contenere le minoranze nei mezzi legali.

Non bisogna dimenticare che l'Italia ha soltanto 10 anni di vita, che le sue parti sono [illegible] ma non unite.

Finalmente c'è una gravissima quistione di politica interna ed esterna, la quistione di Roma.

Egli ha pensato lungamente al modo di sciogliere tal quistione, e ha veduto che otto diversi vie ne sono *(Ilarità)*.

In tutte queste otto politiche è necessario l'esercito.

Necessario per coloro che vogliono andare a Roma con la forza.

Necessario, quand'anche si fosse già andati a Roma con la forza, perchè nella mente dei cattolici sta che il Papa sia Papa inquantochè è vescovo di Roma, e il Governo italiano dovrebbe sempre disporre di un forte esercito per contenere coloro che volessero richiamarlo.

Passa in rassegna le altre sei politiche, politica La Marmora, politica dei mezzi morali, politica dei mezzi diplomatici, politica Lanza, politica della convenzione di settembre, la quale, secondo lui, era la migliore di tutte, perchè aveva il vantaggio di far partire gli stranieri.

Ma gli stranieri sono ritornati; l'imperatore dei Francesi ha 62 anni, da oggi a domani può venire la notizia della sua morte e del cambiamento del suo Governo; quindi vede il ministro della guerra che l'orizzonte il quale oggi è alla pace domani può essere alla guerra.

Oltre la questione di Roma, vi sono: la questione di Oriente e la questione di Germania, e su queste pure l'oratore si diffonde in previsioni.

Il solo parlare di riduzioni ha fatto sì che due generali distintissimi, Cialdini e Bixio, hanno dato le loro dimissioni.

Il mezzo più efficace per prevenire e per reprimere, è quello di essere forti.

Termina dicendo ai ministri: Voi non avete il diritto di giuocare le sorti della patria ad un giuoco d'azzardo.

CONTE non seguirà il preopinante indagando quali saranno le conseguenze del matrimonio del figlio del re dei Mogol con la figlia del gran can dei tartari; lascierà parimenti ad altri di spiegare l'inesplicabile posizione in cui si è messo il generale Govone.

Egli si era iscritto per parlare in favore del progetto del ministro perchè credeva che dalle sue proposte si potessero trarre ottime conseguenze.

Il ministro cui era stato rimproverato di non aver a cuore gl'interessi dell'esercito, aveva invece molto efficacemente ad esso provveduto.

Il generale Govone con le sue prime proposte aveva mostrato di ve lere le relazioni che le istituzioni militari d'un esercito hanno con le istituzioni civili, che per far il soldato non bisogna disfare il cittadino.

Creando un ente artificiale, il bass'ufficiale distaccandolo per 10 anni dalla sua casa, voi create le cospirazioni, voi accrescete il numero delle persone *déclassées*, dei malcontenti.

La storia di tutte le società segrete ha dimostrato che il massimo numero dei cospiratori è dato da quelle persone che hanno disimparato l'uso del lavoro.

Non dissimuliamolo; a le parte di tutti i Governi batte il socialismo, ed è un grave errore il credere che il socialismo si combatta con gli eserciti.

Benchè il generale Govone dicesse di non toccare nel suo progetto troppo largamente gli organici, li toccava invece in modo molto vantaggioso, a parer mio. Egli non si era lasciato soggiogare dalla jettatura del numero.

L'oratore parla favorevolmente delle riforme che il ministro proponeva nella cavalleria, e dice aver egli grandemente torto ad accettare le proposte che gli contrappone la Commissione.

Approva parimente le riduzioni che il ministro proponeva all'artiglieria.

Vi sarebbe una ragione eziandio di ridurre i reggimenti di fanteria, perchè per le carriere molto affrettate che si sono fatte, molti comandanti di reggimento lasciano qualche cosa a desiderare.

Da alcune cose dette dall'on. Toscanelli parrebbe che egli supponga che da questa parte della Camera non si voglia l'esercito. Egli s'inganna. Nessuno più di noi ama l'esercito, nessuno più di noi lo vuole forte, ma forte nella parte combattente.

Crede che, indipendentemente dalla parte tecnica, molto si debba toccare sulla parte dell'amministrazione militare e le cose dette oggi dal generale Govone hanno dato un peso grandissimo alle cose scritte dal generale Mignano, delle quali molto si è preoccupata la pubblica opinione.

L'oratore crede che 150 mila uomini sotto le armi sia necessario che vi siano, che debbano essere ben pagati e ben nutriti.

Sull'ordine del giorno presentato dal deputato Toscanelli dice: Vorrei sperare che una volta finalmente si pensasse a studiare seriamente l'ordinamento dell'esercito.

È un grave errore il credere come l'onorevole Toscanelli che i Governi siano stimati e rispettati secondo il numero dei soldati. La Russia ha mezzo milione di soldati, gli Stati Uniti d'America hanno 25 mila uomini, domando all'onorevole Toscanelli quale delle due bandiere sia più rispettata.

L'oratore termina dep'orando di bel nuovo che il ministro abbia rinunziato al suo progetto.

PRES. La parola spetta all'on. Corrado.

CORRADO prega, scongiura la cortesia dei suoi colleghi a concedergli di inviare il discorso a domani, l'ora essendo già tarda.

La seduta è levata alle ore 5 30.

LA SEDUTA DI IERI.

Amiamo riportare quello che sulla seduta d'ieri scrive la *Riforma*:

« Aprivasi oggi alla Camera la discussione sui provvedimenti militari.

Il ministro della guerra, eccitato dall'on. Battazzi a dichiararsi, accettò la discussione sul controprogetto della Commissione, il quale è un atto di biasimo al ministro stesso.

« Il Ministero oggi ha compiuto un atto di abdicazione delle più umilianti.

« Parlò l'on. Toscanelli della destra sviluppandone la teoria politica, e combattendo ogni idea di riduzione e di economia nella forza dell'esercito, e ciò in nome delle cose politiche, chè tante egli ne conta in Italia.

« Un vigoroso e dotto discorso pronunciò l'on. Corte sostenendo la necessità di una riforma riordinatrice, e confutando la teoria che mette nei grossi eserciti manuali l'autorità e la potenza degli Stati.

« La Camera lo seguì con molta attenzione, e con segni di simpatia, non [illegible] le crollate di testa dell'on. La Marmora, e qualche tentativo di effettato cachinno che si produsse al banco della Commissione, dove saldavasi colla maggioranza lo spettro di Custoza. L'onorevole Corte è uno di quegli egregi uomini che mostrano nella propria persona l'esempio vivente del come si può essere valorosi e dotti soldati senza far parte di un esercito stanziale. »

Ci scrivono:

Firenze, 24 maggio (sera).

Intorno alla venuta del Medici a Firenze sono infinite le dicerie. Secondo le mie informazioni, non sono nel vero nè coloro che attribuiscono questa gita al desiderio di ottenere rinforzati i presidii dell'isola, nè coloro i quali suppongono che il generale venga a dimandare la propria dispensa dall'ufficio ed il ritorno dell'amministrazione dell'isola a condizioni normali. La prima versione è contraddetta da questo fatto positivo, che il Medici, in rapporti assai recenti, dettati cioè dall'epoca degli ultimi torbidi di Calabria, assicurava non solo essere pienamente sufficienti le forze presenti a mantenere l'ordine in Sicilia, ma potersene distrarre altresì quei distaccamenti

---

ferula, rappresenta evidentemente la maestra, e dirige ad una delle bimbe sedute sul trave la domanda che forma il titolo del dipinto.

Quei cari fanciulli (e vi dico subito che sono carissimi) giuocano alla scuola e quella in piedi fa la parodia della maestra. Ma la interrogata fanciullina non piglia il giuoco tanto per ischerzo. La domanda *che cosa è il catechismo?* la piglia alla sprovveduta, ed ella sta guardando innanzi a sè con un imbarazzo che eccita alla compassione: e difatti il suo vicino prova questo penoso sentimento e sta per suggerirle la risposta, mentre l'altra bambina colla sua attitudine sicura e col suo risolino superbo accenna chiaramente che non essa sarebbe imbarazzata a siffatte interrogazioni; il secondo garzonetto, i gomiti piantati sulle ginocchia e il mento nelle mani, rumina esso stesso la tremenda richiesta a cui pare che egli non sarebbe niente più della sua compagna capace di dar risposta; più indietro della pseudomaestra un bimbo troppo piccolo per prender parte a questi giuochi, sta seduto per terra baloccandosi con non *so* qual ciarpa, e nello sfondo dell'uscio vedesi il profilo asciutto d'una vecchia campagnuola che sta fregando, per allisciarlo, il rame interno d'un paiuolo. Come sono belline e vere quelle testoline di ragazzi! che naturalezza d'espressione e di mosse! che verità di particolari! C'è una certa cuffietta annodata per la corto sul capo della bambina interrogata, che è tutta una rivelazione della buona facoltà osservatrice dell'autore. Io vorrei che gli elogi al suo lavoro e il vero legittimo successo da lui ottenuto, di cui devo aver egli stesso coscienza, incoraggiassero l'autore a maggiori tentativi, lo inducessero a misurar le sue forze con più ponderosi argomenti. E vorrei poi ancora di più che la sua tavolozza acquistasse un po' più di brio, e ch'egli si guardasse da quel grigio pallore che domina nel suo colorito; un'intonazione un po' più robusta, una luce più brillante, un po' più di caldezza e quindi d'effetto nelle tinte unita a quella eccellenza di disegno, faranno del giovane pittore un egregio artista.

Buon coloritore è il signor **Francesco Sampietro**; ma il suo delirio d'*Ermengarda* (n. 119) non mi contenta nè per la composizione, nè pel disegno. Non bella e non simpatica è la sua eroina, agli occhi miei non con gusto atteggiata; non bene aggruppati i personaggi accessori. Ci vedo in quel complesso qualche cosa di stentato, di convenzionale, di studio di *pose* senza spontaneità e senza naturalezza: e l'impressione mi riesce fredda per non dir di peggio.

Farò poi al signor Sampietro un appunto da pedante; ed è quello di aver fatto stampare nel catalogo le parole del Manzoni nella tragedia di *Adelchi* dalle quali tolse l'argomento del suo quadro, in modo da farne sei versi sbagliati. Perchè non metterle nella giacitura che loro dà il verso? Perchè questo poco di profanazione all'opera del grandissimo poeta?

(Continua)

VITTORIO BERSEZIO.

che per ragione d'urgenza si volessero direttamente inviare su questo e quel punto della costa calabrese. Quanto poi alla seconda versione, la inverosimiglianza risulta da se stessa, per poco che si voglia por mente a ciò che le condizioni di Sicilia si sono notevolmente migliorate sotto il presente regime, nè finora si produsse nell'isola e fuori reclamo qualsiasi inteso a provocarne il mutamento.

A Palermo mi consta che si vedrebbe assai di mal occhio una innovazione qualunque a tal riguardo, ed il Medici subisce troppo la legittima influenza dell'opinione pubblica nella capitale dell'isola per venir a chiedere provvedimenti che colà incontrerebbero inevitabilmente la generale disapprovazione. La venuta del generale è stata esclusivamente rivolta ad informare il Ministero sullo stato presente delle principali questioni politico-amministrative che interessano l'isola, e soprattutto intorno all'impulso che vuolsi dare alle costruzioni ferroviarie. Tanto è vero che il Medici ebbe col Gadda frequentissimi colloquii.

Mi si assicura che per disposizione presa dal Ministero di grazia e giustizia è stato sottoposto all'interrogatorio del Marabotti, giudice istruttore al tribunale di Firenze, il domestico del conte Boyl.

Scrivono da Torino alla *Perseveranza* che il portinaio dell'università riconobbe giusto il decreto del ministro Correnti sugli esami liceali cotanto stigmatizzato dall'onorevole Spantigati.

Crediamo che l'opinione del portinaio sia per prevalere, a meno che lo spazzino dell'università consigli diversamente l'on. Correnti.

Venne arrestato a Venezia il dott. Augusto Berghinz, l'autore della brutale aggressione contro il deputato Pacifico Valussi.

Leggesi nell'*Arena* di Verona:

« Riceviamo da Legnago una corrispondenza in cui si racconta che ieri 23, verso le 10 antim., circa 300 contadini armati di zappe lunghe si presentarono al municipio chiedendo lavoro, ed a questo una retribuzione equa tanto da vivere.

« Non commisero violenze, anzi il loro contegno apparve pacifico e tranquillo. Al municipio, ove tenevasi seduta ordinaria del Consiglio, ciascuno procurò di persuadere i dimostanti a ritornare alle loro case tranquilli, che si sarebbe provveduto.

« A mezzo chilom. da Legnago altri 300 incirca stavano aspettando la risposta, e persuasi alle parole del Municipio, si ritirarono tutti quetamente.

« Il moto non ha nessun colore politico: è quistione tutta sociale e di lavoro. »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 25 maggio 1870.

Elenco Num. 3.

Arboro. — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? Piuttosto male. — 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Le giapponesi. — 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? L'atrofia. — 4. A quale stadio in generale son giunti gli allevamenti? Al 4°. — 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Buono. — 6. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Non havvi prezzo.

Bergamo. — Quesito 1. Discretamente. — 2. Originarie e riprodotte. — 3. Nessuno sinora. — 4. Dal 3° al 4°.

Borgomanero. — Quesito 1. Bene in generale. — 2. Le giapponesi. — 3. Debolezza e mortalità. — 4. Al 3°. — 5. Più che sufficiente. — 6. L. 1 il quint.

Borgovercelli. — Quesito 1. Piuttosto bene. — 2. Le giapponesi originarie. — 3. L'atrofia. — 4. Tra il 3° ed il 4°. — 5. Buona la foglia ed abbondante. — 6. Nessun prezzo sinora.

Brescia. — Quesito 1. Bene in generale. — 2. Le giapponesi e le riprodotte. — 3. Una certa flaccidezza per cui parte muore e parte va in gattine. — 4. Al 4°. — 5. Foglia bellissima e superiore al bisogno. — 6. Da L. 2 a 3 quintale.

Cannobio. — Quesito 1. Regolarmente. — 2. Le giapponesi originarie e riprodotte. — 3. Nessuno sinora. — 4. Tra il 3° ed il 4°. — 5. e 6. Foglia proporzionata ai bisogni ed a L. 5 il quintale.

Carignano. — Quesito 1. Non male. — 2. Le originarie giapponesi. — 4. Al 4°. — 5. e 6. Foglia sovrabbondante, da cent. 50 a 60 il miriagr.

Como. — Quesito 1. Bene finora. — 2. Le giapponesi originarie o di prima riproduzione. — 4. Al 3°. — 5. e 6. Foglia abbondante, nessun contratto finora.

Domodossola. — Quesito 1. Piuttosto bene. — 2. Le giapponesi originarie ed anche riprodotte. — 3. Nessuno sinora. — 4. Tra il 3° ed il 4°. — 5. e 6. Foglia abbondante ed eccedente i bisogni, a L. 8 il quintale.

Firenze. — 1. Quesito. Bene in generale. — 2. Le nostrane gialle. — 3. Disuguaglianza nella nascita e nello allevamento. — 4. dal 3° al 4°. — 5. Eccellente ad esuberanza. — 6. Da L. 18 a 21.

Gattinara. — 1. Quesito. Bene. — 2. Le giapponesi verdi. — 3. Nessuno. — 4. Al 3°. — 5. Bellissima ed abbondante. — 6. Da L. 2 50 a L. 3 il quintale.

Ivrea. — 1. Quesito. Bene. — 2. Le giapponesi. — 3. Disuguaglianza ed insonnia nelle razze nostrane. — 4. Al 3°. — 5. Florida e bene incartata. — 6. Da centesimi 50 a 60 il miriagramma.

Momo. — 1. Quesito. Regolarmente. — 2. Le giapponesi originarie e le riprodotte. — 3. L'atrofia. — 4. Al 3°. — 5. In buone condizioni. — 6. Nessun prezzo sinora.

Novara. — 1. Quesito. Regolarmente. — 2. Le razze della Mongolia. — 4. Tra il 1° ed il 4°. — 5. e 6. Eccedente il bisogno, nessun prezzo sinora.

Rivara. — 1. Quesito. Finora assai bene. — 2. Le giapponesi. — 3. Inoperosità. — 4. Al 3°. — 5. e 6. Buona ed eccedente il bisogno, centesimi 80 il miriagramma.

Savona. — 1. Quesito. Male da due giorni per il gran caldo. — 2. Le razze indigene di montagna. — 3. Inappetenza dopo il 4° stadio seguita da morte. — 4. Al 4° ed oltre. — 5. e 6. Abbondantissima, centesimi 10 il chilogramma.

Vicenza. — 1. Quesito. A meraviglia. — 2. Le giapponesi originarie tanto annuali che riprodotte. — 3. La ineguaglianza in alcune partite ed in poche altre le gattine. — 4. Tra il 3° ed il 4°. — 5. e 6. Bellissima ed abbondantissima, da L. 4 a 3 il quintale.

Villastellone. — 1. Quesito. Regolarmente. — 4. Oltre il 4°. — 5. e 6. Foglia abbondante, quasi di nessun valore.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze alla *Sentinella delle Alpi*:

« Il comm. Boschi, essendo stato nominato consigliere della Corte dei conti, la sua nomina a senatore sarà di bel nuovo presentata al Senato. Ora si cerca di fare altrettanto pel comm. Araulfo.

« La successione del Boschi alla direzione generale delle carceri è ambita dal De-Cesare, e si lavora perchè l'ottenga, ma Lanza propende pel comm. Cardone, che ora è direttore del personale al Ministero e tenne per alcuni anni l'*interim* della direzione delle carceri. »

Leggesi nei giornali di Bologna che ieri mattina correvano notizie in quella città di nuovi tumulti avvenuti nel contado bolognese e più specialmente a Molinella ove sono le risaie.

Si spedì una ventina di carabinieri (toscanellini) e la la cosa fu ridotta alle più meschine dimensioni.

COSE DI PORTOGALLO.

Comincia a farsi alquanta luce sull'impresa del maresciallo Saldanha. — Esso aveva essenzialmente bisogno del potere per rimpannucciarsi alquanto, versando in grandissime strettezze per le sue continue prodigalità.

Esso, prima del colpo, ordì i suoi intrighi in Ispagna, ed avrebbe combinato con l'altro generale, il Prim, di far abdicare dal trono di Portogallo il re Luigi, far proclamare a sua vece suo padre Ferdinando, e quindi portare il re Luigi, rimasto così disponibile, al trono di Spagna.

Intanto si vede come sia ben affidato l'ordine in mano a cotesti generali il cui solo diritto sta nei battaglioni e che mediante i battaglioni sfidano e ridonsi delle pene che le leggi minacciano ai perturbatori dell'ordine pubblico.

Intanto i popoli che pagano per essere difesi, pagheranno pure per essere traditi da codesti marescialli che nulla avranno di più pressante che di riempirsi le tasche e di compensare con gradi e promozioni le truppe che li aiutarono nel tradimento. — È questa vecchia storia, di cui non fecero finora abbastanza frutto i poveri popoli che si lasciano troppo facilmente abbagliare dallo splendore delle assise militari.

Non pare che l'accordo più perfetto regni ora fra il signor Schneider, presidente del Corpo legislativo, ed il ministro Ollivier.

All'uscire da una delle ultime sedute Ollivier rimproverò piuttosto acerbamente lo Schneider di non essere chiamato all'ordine l'on. Pelletan che aveva pronunziate alcune parole severissime contro la magistratura.

Schneider, che aveva il cappello in mano, se lo ripose in capo dicendo che, presidente eletto dalla Camera, non riceveva istruzioni da alcuno, e lasciò in asso il guardasigilli.

Ollivier comprese giusta la lezione, e gli corse dietro per fare le sue scuse.

Si crede che Schneider stia per formare un nuovo terzo partito governativo, il cui programma sarebbe molto più liberale di quello dell'attuale Ministero.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 25 maggio.

Continua la discussione sui provvedimenti relativi all'esercito.

Corrado fa un lunghissimo discorso con cui combatte il progetto, opinando che nè esso nè altro può formare l'esercito nel modo corrispondente ai tempi ed agli attuali bisogni della patria; stima quindi che nè la Monarchia nè il Governo appoggiarsi debbono alla forza cioè all'esercito stanziale; sostiene poscia che gli odierni principii liberali del paese, e le strettezze finanziarie, e le ragioni politiche cospirano a rendere opportuno e necessario di attuare l'armamento della Nazione.

Conchiude proponendo la nomina di una Commissione d'inchiesta, composta di deputati non impiegati, sopra l'amministrazione della guerra, e fa invito al Ministero perchè presenti il più sollecitamente un piano organico sull'armamento nazionale.

Massari ragiona in sostegno del progetto della Commissione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 24 maggio (filo transatlantico).

Alla Camera dei rappresentanti ebbe luogo una viva discussione sul rapporto relativo alle crudeltà commesse dagli Spagnuoli verso gl'insorti di Cuba.

Banks propose la nomina di una Commissione per esaminare il rapporto.

Il Comitato degli affari esteri decise di dare udienza a Jourdan, capo degl'insorti cubani.

Baiona, 25 maggio.

Le informazioni del Portogallo spiegano gli ultimi avvenimenti.

Saldanha avrebbe fatto il pronunciamento perchè fu informato che Loulè volendogli impedire la sua entrata nel Gabinetto che pareva imminente, aveva preso le disposizioni per arrestarlo immediatamente.

Saldanha doveva essere condotto a bordo di una nave da guerra, ed avrebbe ricevuto in alto mare un plico suggellato che avrebbegli posta l'alternativa o di accettare una missione all'estero, o di essere internato in una colonia lontana.

Parigi, 25 maggio.

Il *Journal officiel* pubblica le convenzioni conchiuse coll'Italia, Baviera e Granducato di Lussemburgo circa l'assistenza giudiziaria.

Washington, 24 maggio (filo transatlantico).

La Camera dei rappresentanti ricusò lo stanziamento della spesa pella Legazione americana in Roma.

Assicurasi che i *feniani* riuniscono nello Stato di Vermont per invadere il Canadà.

Lisbona, 24 maggio.

Un manifesto di Saldanha dice che il movimento nulla ha di comune coll'idea iberica.

La stampa portoghese accusa la Spagna di aver suscitato il movimento.

Madrid, 24 maggio.

Le Cortes hanno adottato definitivamente il progetto pel matrimonio civile.

Assicurasi che Martos oppongasi al progetto di conferire al Reggente le attribuzioni reali.

Prim dichiarò solennemente alle Cortes in nome del Governo, che la Spagna nulla ha a che fare cogli avvenimenti del Portogallo; soggiunse che l'unione iberica potrebbe realizzarsi soltanto dall'amore dei due popoli, giammai dalla violenza.

Rivero disse che non spera di poter vedere l'unione iberica, ma spera che sarà realizzata dai nostri figli.

Toronto, 24 maggio.

Assicurasi che un grande numero di *feniani* provenienti da Boston e Nuova York s'avvicini alla frontiera Canadese.

Berlino, 25 maggio.

Il Parlamento federale adottò una proposta che proibisce per l'avvenire l'emissione di prestiti a premio esteri.

Approvò definitivamente il codice penale.

Toronto, 25 maggio (filo transat.).

Molti Corpi di feniani dirigonsi verso Sant'Albano. Credesi che ivi debba formarsi un nucleo di 2000 individui. Il governo canadese prende misure di precauzione.

Parigi, 25 maggio (notte).

Il Corpo Legislativo approvò con 194 voti contro 3 la legge sulla stampa.

Il *Moniteur* annunzia che la Francia e la Spagna posersi d'accordo per conchiudere un trattato che renda reciprocamente esecutorie nei due Stati le sentenze civili.

Washington, 25 maggio (filo transatl.).

Un proclama del Presidente invita i cittadini ad astenersi dal partecipare alle spedizioni illegali che si organizzano attualmente. Dichiara che tutti i partecipanti perderanno il diritto di protezione degli Stati Uniti.

Invita gli agenti del Governo ad adoperare tutta la loro autorità onde impedire e reprimere le spedizioni, ed arrestarne i promotori.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 23 *maggio*. — *Frumento*. — Mercato più attivo con prezzi ben tenuti.

Si è notato in vendita:

Ettol. 25,000 di frumento di diverse qualità con designazione immediata, arrivo giugno, luglio ed agosto.

Nell'interno della Francia gli arrivi senza essere abbondanti, sono bastevoli ai bisogni del giorno. La domanda è alquanto riservata ed i prezzi del frumento un po' meno ben tenuti dai venditori.

Si segnalano 20 mercati in aumento da 33 cent. a 3 franchi e 83, e nessuno in ribasso.

Malgrado la siccità il frumento nei campi presenta un aspetto generalmente soddisfacente.

Nell'Inghilterra si annuncia un buonissimo raccolto; intanto non solamente il frumento è ribassato di 1 sc. per quarter sul mercato di Londra ma ha prodotto lo stesso risultato di sabato scorso a Falmouth, Oxford, Norwich, Gloucester, Worcester, Wisbech, Peterborough, Newcastle sul Tyne.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza).

21 *maggio*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; li cereali tesero al rialzo, ed il prezzo dei pomi di terra al ribasso.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

306 ettol.	Frumento	da L. 22 —	a 20 87
51 »	Segala	da » 15 66	a 13 22
132 »	Meliga	da » 11 09	a 10 83
Pesoltura.			
1321 mir.	Patate	da L. 1 10	a 0 65
il miriagramma.			

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato fu animato; il frumento e la segala tesero al rialzo e gli altri generi rimasero stazionari.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 17 al 20 maggio 1870.

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L. 23
Id. 2.a	»	» 22 25
Segala	»	» 14 60
Avena	»	» 10 25
Riso 1ª qual.	»	» 32 —
Idem 2.a	»	» 26 60
Meliga 1ª qual.	»	» 10 75
Idem 2.a id.	»	» 10 37
1500 mir. Fieno		da L. 0 85 a 0 65
700 » Paglia		da » 0 45 a 0 35
il miria.		

Milano, 24 *maggio*. — Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro**, stati notificati durante le ore del mercato del giorno 24 corr.

Chilogrammi	112 180 a	L. 1 73	ogni chil.	
»	518 600 a	» 1 72	id.	
»	40 100 a	» 1 71	id.	
»	1774 600 a	» 1 70	id.	
»	319 900 a	» 1 69	id.	
»	325 36. a	» 1 68	id.	
»	56 300 a	» 1 67	id.	
»	214 700 a	» 1 65	id.	
»	66 800 a	» 1 64	id.	
»	239 900 a	» 1 60	id.	
»	47 010 a	» 1 56	id.	
»	47 900 a	» 1 55	id.	

Adequato dei suddetti prezzi L. 1 65.

Borsa di Genova. — 25 maggio 1870. Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 60 a 59 65.

Per fine mese si contrattò da lire 59 50 a 59 75.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2385 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 517 a 521.

Le azioni Tabacchi negoziate a 726.

Francia breve lettera 104 65, den. 102 40.

Londra a vista lettera 25 90, denaro 25 83.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 54 a 20 55 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 25 maggio 1870.

Ore 2 pom. — Nessun mutamento notevole è avvenuto da ieri ad oggi nei valori di Borsa. — I cambi sopra l'estero sono piuttosto scarsi e ricercati.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	59 3/4
Idem fine corrente	59 82
Prestito Nazionale 1866	84 85
Azioni Banca nazionale	2340 —
Azioni ferrovie Meridionali	353 —
Obbligazioni relative	177 1/2
Buoni ferrovie Meridionali	443 3/4
Azioni Regia tabacchi	724 1/2
Obbligazioni Regia Tabacchi	470 —
Beni Domaniali	452 —
Asse Ecclesiastico	73 —
Cambi su Francia a vista	102 80
» Londra tre mesi	25 88
» Francoforte a 3 mesi	214 —
» Vienna a tre mesi	204 3/4
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 54

NOTIZIE BACOLOGICHE

Circondario di Milano, 25 maggio. — Maggior parte dei bachi hanno superato la 4ª muta e sono assai belli. Qualcuno dei turkestan s'avvia già al bosco.

Cuneo, 24 maggio. — Foglia di gelsi miriagramma 270 circa da cent. 90 a lire 1 20.

— 25 *maggio*. — Foglia di gelsi miriagramma 170 circa da cent. 90 a lire 1 30.

Costa Masnaga, 22 maggio. — I bachi s'avviano con generale soddisfazione alla 3ª muta si spera un discreto raccolto.

Lodi, 23 maggio. — Buone notizie in molti luoghi sulla nascita e sull'andamento uniforme e soddisfacente. La foglia è grama e rara.

Desenzano sul Lago, 23 maggio. — In generale l'allevamento dei bachi procede bene e trovasi alla 4ª muta. I turkestan vanno ogni giorno peggiorando. L'eccessivo caldo desta molti timori.

Milano, 24 maggio. — Le contrattazioni dei bozzoli tacquero affatto desiderandosi conoscere il risultato dei nuovi bozzoli nei paesi precoci, precauzione necessaria per la prossima filatura.

Valenza (Spagna), 24 maggio. — Il risultato del raccolto in Spagna si considera omai quasi eguale a quello dell'anno scorso.

LIONE, 24 *maggio*. — Gli affari in sete sono molto calmi sotto l'impressione del nuovo raccolto che continua a promettere bene.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 15 balle Francia ed Italia; 10 di sete asiatiche.

Trame: 15 balle Francia ed Italia; 26 di sete asiatiche.

Greggie: 14 balle Francia ed Italia; 31 asiatiche.

Pesate: 2 balle Francia ed Italia, e 45 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 10,220.

LIVERPOOL, 23 *maggio*. — Vendita di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo, ma a prezzi ben sostenuti.

Middling Orleans, 11 1/4; Fair Oomrawattee, 9 1/2; Fair Bengal 8 1/8.

Mobile, bastimento nominato, 11 7/16.

NUOVA YORK, 22 *maggio*. — Cotone Middling Upland cent. 23

Oro, 114 7/8. (Sole)

Parigi, 25 maggio.
(Chiusura della Borsa).

	24	25
Fondi francesi	74 62	74 62
Italiano 5 0/0 fine mese	58 65	58 72
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneta	338 —	338 —
Obbligazioni idem	245 75	245 50
Ferrovie Romane	54 50	54 —
Obbligazioni idem	135 50	135 —
Obbl. ferr. Vitt. Emanuele	157 —	157 —
Obbl. ferrovie Meridionali	173 —	173 25
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 3/8
Credito Mobiliare Francese	238 —	— —
Obbligaz. Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni idem	710 —	707 —

Borsa di Firenze del 25 maggio 1870.

Rendita lettera	—	59 90
» denaro	—	59 87
Oro lettera	—	20 54
Londra lettera a tre mesi	—	25 70
Francia lettera	—	102 75
Obbligazioni Tabacchi	—	475 —
Azioni Tabacchi	—	723 —
Prestito Nazionale		84 75, 84 80
Banca Naz. del Regno d'Italia		2310
Azioni della Società ferr. Meridionali		353 50
Obbligazioni idem		176 —
Buoni idem		444 50

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *La Favorita.*

...rbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi rappresenta: *Il perdono.*

...lbo (ore 8) — Opera: *Guisemberga da Spoleto* — Ballo: *La figlia del bandito.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *L'appiccato.*

LIRE 6000

Si cercano in **imprestito, garanzia** ed interessi da convenirsi.

Dirigere le offerte al signor **E. Zeresa,** Torino. 2115

AVVISO

Trovansi vendibili tre bellissimi cani bianchissimi di razza spagnuola piccoli, dirigersi **al museo quattamlia** al teatro d'Angennes.

STABILIMENTO

VETTURE OMNIBUS

In coincidenza colla ferrovia, tra Chieri e Cambiano, ben avviato, da **rimettere**, con mora al pagamento. — Dirigersi al proprietario in Chieri. 2208

FELICE ROSSI

Negoziante di cavalli, annunzia di essere arrivato dall'Inghilterra con un trasporto **cavalli veri inglesi;** visibili nel suo stabilimento. 2213

Ricerca di Testamento

Si prega quel sig. notaio, che abbia rogato od abbia ricevuto in deposito un testamento del sig. Felice Calandra del fu Luigi, dopo il 26 luglio 1868, di darne pronto avviso ai fratelli Negro notai in Savigliano. 2211

SEME BACHI

per l'allevamento 1871.

Si ricevono le sottoscrizioni presso ***Francesco Prandi,*** via Milano, N. 20. 2130

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76m

GIRAUD ALESSANDRO

INGEGNERE ARCHITETTO

ha trasferto l'ufficio in via S. Maria, N. 6, piano 2°, Torino. 1407

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli greggi,** trasferirono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 1188

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all'Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si somministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al **ferro,** *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara,** *diffusiva* dovuta alle **scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio* essere si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Cie, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Gorruaglia.

Magnifica Villeggiatura

in **Diano d'Alba, da vendere** anche con mora, composta di casa civile e rustica, con ettari 30 tra bosco, campo, vigna e prato.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al segretario comunale di Diano. 2157

FABBRICA DI PERSIANE

~~di PENASSO LUIGI~~

Torino, via Saluzzo, N. 30

Unico ramaggio per i Bachi,

1000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

Deposito sotto i Portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re. 1178

LICITAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA IN FIRENZE

A MEZZO DELLA

IMPRESA DEL MEDIATORE

INTENDENZA DI FINANZA

IN FIRENZE

AVVISO.

Si fa noto al Pubblico che, a datare dal giorno 17 giugno prossimo, e giorni susseguenti, alle ore 10 antim., coll'intermediario dell'**Impresa del Mediatore** e coll'assistenza di un Ufficiale dell'Intendenza di finanza:

SI PROCEDERÀ

Alle licitazioni per la vendita degli OGGETTI MOBILI di scarto o fuori d'uso degli Stabilimenti Governativi di spettanza del Demanio dello Stato infradescritti. Gli articoli da porsi in vendita saranno ordinati in vari lotti **dettagliati partitamente** per ognuno dei Magazzeni ove sono raccolti, e nei quali avranno luogo gli Incanti, a seconda dei cataloghi **a stampa**, i quali, nei due giorni precedenti quelli delle singole Aste, e destinati alla visita degli oggetti medesimi, verranno nelle diverse località distribuiti GRATIS ai concorrenti.

La liberazione dei lotti sarà fatta per pronti contanti ai singoli o maggiori offerenti aumento sui prezzi d'incanto, più 5 0[0 per diritto d'asta, tassa di registro e rimborso spese, **previo deposito di un terzo dell'ammontare del lotto liberato.** L'importo residuale del lotto dovrà essere pagato non più tardi delle 48 ore susseguenti la chiusura delle aste, in difetto del che il terzo sborsato all'atto della liberazione sarà considerato come *caparra perduta,* a termine dell'art. XV degli Statuti dell'Impresa.

Il ritiro materiale degli oggetti formanti li diversi lotti deve essere operato nel medesimo spazio di tempo per turno numerico, a seconda della classificazione dei cataloghi.

Nota sommaria degli oggetti e partite che si porranno in vendita.

Acciaio (articoli in) — **Acidi diversi** — **Arazzi** — **Armi** — **Articoli dorati per guarnizioni** — **Bauli e casse con serrature** — **Copertoni incerati** — **Cristallami** — **Cuoiami** (selle da uomo e da donna, briglie ed articoli diversi) — **Fanali** — **Ferro e ferro fuso** (oggetti e partite di) — **Lana avariata** — **Latta** (oggetti in) — **Legname** (oggetti e partite di) — **Marmi** (greggi, lavorati, artistici) — **Mobilio** — **Oggetti in bronzo, ottone, rame, argentati, con placca di argento ecc.** — **Pietrami greggi e lavorati** — **Piombo** (lastre in) — **Platino** (vaso del peso di chil. 3 040) — **Porcellane** (articoli e servizi) — **Quadri a olio** — **Smeriglio** — **Stoffe** (oggetti in) — **Telerie** (oggetti in) — **Terra cotta** (oggetti in) — **Trivelle per pozzi artesiani con tutti accessori** — **Tubi diversi** — **Vetrami** (articoli in).

Firenze, 18 maggio 1870.

L'Intendente **CARIGNANI.**

I cataloghi dei lotti da incantarsi in ciascun magazzino saranno stampati preventivamente nella Gazzetta Il Mediatore, *pubblicata dall'Impresa, e da questa venduti al prezzo di centesimi 10 ciascuno. Le domande dei medesimi, i quali non saranno meno di dieci, dovranno farsi dalle Provincie del Regno e dall'Estero, dal 25 corrente in avanti, con lettere affrancate all'Impresa stessa, ed accompagnate da L. 1, loro importo complessivo.*

33-C IMPRESA DEL MEDIATORE (via dei Servi accanto al N. 11).

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue.— Desso *eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende grandi servigi alle donne atta vate da leucorrea,* e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, si impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici per prescriverlo ai loro ammalati. — **Lire TRE** la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 8

AL BUON MERCATO

N. 14, via Nuova, angolo via Bertola.

Novità Lana Cotone per abiti da donna a	L. 0	80	il metro
Alpakas uniti in tutte tinte da . . .	L. 1 a 1	50	Id.
Tessuti pelo di Capra a quadri a .	L. . . 0	90	Id.
Monzambiques e Lenos assortiti da .	L. 1 a 1	10	Id.
Abiti Suez a	L. . . 9		il taglio
Abiti lana confezionati da	L. 20	a 40	

Merinos, Grénadines neri, Alpakas bianchi, Percalli e Zaconats colorati a prezzi discretissimi.

***NB.* Si confezionano abiti per signore in 24 ore.**

Ai richiedenti si spediscono campioni per tutta l'Italia *franco di porto.* 2023

Da affittare

Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1854

DA AFFITTARE

Casa di campagna composta di quattro membri mobigliati con giardino attiguo cintato in Trofarello, per la valle di Savutto.

Dirigersi al sig Massa G. B., via del Cappel d'oro, N. 1, piano primo. 1858

1896 **DA VENDERE**

in territorio di OZZANO

(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

DA RIMETTERE

Negozio da Salsamentario e da Salcicciaio, avviatissimo, centrale, in una cospicua città degli antichi Stati, dirigersi per le condizioni alla Ditta B. GASTALDI a Torino. 2180

AVVISO D'ASTA

In seguito al fatto aumento del vigesimo verrà di nuovo definitivamente posta all'incanto alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 corrente nello studio del sottoscritto la spaziosa Villa detta dei Cappuccini, posta in vicinanza di questa città della superficie di are 201, 88, pari a giornate 5, tavole 27, piedi 3, oncie ..., in base dell'offerto prezzo di L. 15,771.

Per le condizioni inerenti alla vendita far capo od all'ufficiale procedente in questa città od in Torino al causidico Innocente Isnardi procuratore capo, via S. Chiara, n. 5.

Chieri, 17 maggio 1870.

2101 Carlo Gilardi not. coll.

Incanto di villeggiatura

Il 9 giugno p. v. ore 9 mattina, il notaio Bonacossa procederà allo incanto di una villeggiatura in ottimo stato, con mobili e beni, di ettari 2, are 85, cent. 84 (giornate 7, 52, 3, 0), sui colli di Moncalieri, sul prezzo di L. 14,000, ed alle condizioni di cui nel bando 12 corrente.

Torino, 14 maggio 1870.

Via Sant'Agostino, N. 1.

2117 Not. Lorenzo Bonacossa.

SCADENZA DI FATALI

Al mezzodì del giorno primo giugno prossimo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 241,100 mediante il quale per atto 17 maggio corrente, rogato Perussia notaio a Torino, via Arsenale, N. 14, fu deliberata al sig. cav. Colli Giovanni la casa situata in questa città, via Nizza, N. 13 e 15, stata esposta all'asta sul prezzo di lire 220,000. 2154

BIGLIARDO nuovo e completo per villeggiatura da vendere per sole L. **290.** Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

DA AFFITTARE

Grandioso alloggio riccamente mobigliato, composto di 10 membri al piano nobile, con acqua potabile in casa, in bella e salubre posizione.

Dirigersi al portinaio della casa N. 14, Corso a Piazza d'armi. 2212

2201 REINCANTO DI STABILI

(1ª Pubbl.)

Giovedì 2 prossimo giugno, alle ore 10 antimeridiane nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, casa Ricca Barberis, n. 2, piano 3, verranno reincantati e definitivamente deliberati gli stabili stati posti all'asta con atto 3 corrente mese, situati in vicinanza di questa città, regione SS. Bino ed Evasio, consistente in fabbricato di recente costruzione con giardino cinto da muro, e pezza campo di are 64, 93 sul prezzo offerto di L. 11,130.

Il relativo bando di reincanto, in un coll titoli e specifiche condizioni sono visibili presso il sottoscritto uficiale procedente.

Torino, 23 maggio 1870.

Not. Oscarre Parol ett

VENDITA

d'un grandioso tenimento

Alle ore dieci antimeridiane delli 10 giugno prossimo venturo avrà luogo avanti il tribunale civile di Torino l'incanto di una bellissima tenuta a venti minuti di distanza dalle stazioni di Candiolo e None di Pinerolo, di giornate 405 circa tra campi e prati irrigati da acqua propria, con molino a tre ruote che può servire per martinetto, e per qualsiasi industria, splendida casa civile elegantemente arredata, con biblioteca, ... parco cinto da muro, e cancellata in ferro, coltivato a giardino all'inglese, ed a fiori, con spaziosi ed ombrosi viali, e lago in mezzo.

Il bando venale ed i documenti relativi alla vendita colla ben dettagliata perizia, sono visibili nell'ufficio del promovente la vendita procuratore capo Alberto Bubbio tenuto in Torino, via Siccardi, numero 2, piano 2. 1823

VIA PUCCI N. 2 — LE 1er JUIN 1870 paraîtra régulièrement — VIA PUCCI N. 2

L'INDÉPENDANCE ITALIENNE

JOURNAL QUOTIDIEN

Sous la direction de Mr **A. ERDAN.**

Pour les abonnements s'adresser aux bureaux du journal, Palazzo Pucci, via Pucci, N. 2 — FLORENCE. 38-e

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Presso la stazione, percorrendo ombroso viale tramezzo alle ferrovie di Genova e Cuneo, un alloggio di 8 membri pulitamente mobigliato, attiguo avvi giardino, orto, piante frutt fere e viti a gran pergolati.

Dirigersi ivi al giardiniere, od in Torino al negozio da telerie ecc., di Giovanni Barchis, via Palazzo di Città. 2157

DEPOSITO E FABBRICA

POMPE a SURBA

Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili

MOBILI FERRO PER GIARDINI

Panche, sedie, tavole ed ornati.

1896 Via di Po, N. 37, antico negozio **G. BARBIÈ.**

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA

LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20	a 80
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15	» 60
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8	» 25
Id. GILETS	» 5	» 15
Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.		

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1555

Presso DEGIOVANNI GIUSEPPE, via Finanze, n. 1, Torino.

NOCI, MANDORLE, e NOCCIUOLE a SORPRESA

contenenti oggetti graziosissimi per regalo, come Ciondoli a Catenella, Pipe, e Trottole in avorio, Bambole snodate, Battelli e Locomotive (per ciondoli), piccoli Rosari, Parure complete, Flacons profumerie, dadi, microscopici, ecc., ecc, caduna cent. 50, e L. 5 la dozzina.

Concorrenza impossibile.

Altra qualità di **noci a sorpresa,** contenenti Poesie, Sciarade, Pianeti, Dolci, e graziosi oggetti per regali in bijouterie, giuochi, ecc. ecc. Caduna centesimi 15, e L. 1 50 la dozzina.

Sconto per l'ingrosso; spedizioni contro vaglia. 67-e

AVVISO AI SIGG. VILLEGGIANTI

Nuovi fuochi d'artifizio per giardini di sorprendente effetto e senza pericolo. Razzi volanti, fiamme Bengala fisse. Candele Romane, Vulcani soli e a più riprese, Tric Trac, Petardi (colpo di cannone), Castigmoni, Fumichete, Colombine, Bombe illuminanti, Casse infernali, ecc., Aereostatici di carta seta (ascensione garantita) da L. 1 50; 2 80; 4; 5; 6 50; per le grandi dimensioni prezzi a convenirsi.

NB. Si prendono pure commissioni per **gran Fuochi** da eseguirsi in occasioni di feste; si prega di dare le commissioni in tempo onde poterli preparare con quell'accuratezza dovuta. — Prezzi ristrettissimi. — Officina propria.

Presso DEGIOVANNI GIUSEPPE, via Finanze, N. 1, Torino. 67-f

Avviso ai cuochi, alberghi, trattorie, ed ai **buongustai**

La Frittura Archimede

Effetto graziosissimo, incomprensibile (con privativa), gran novità per pranzi.

Si vende in buste suggellate al negozio di ***GIUSEPPE DEGIOVANNI,*** via Finanze, N. 1, Torino.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Prezzo L. 1 50. 67-b

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chilo L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del regno.

TELERIA - MANTILERIA

A MODICI PREZZI

I MAGAZZINI DELLA DITTA

Brusa Gius. e Bolognino Gio.

Via Santa Teresa, N. 4, casa Chiotti

e via Palazzo di Città, N. 11, casa Rigat — Torino

Trovansi forniti di svariatissimo assortimento di TELERIE e MANTILERIE nazionali ed estere; MAGLIE in lana e in cotone; MOLETTONI, FLANELLE, COPERTE, LANE, TRAPUNTE, CORTINE, BASINI, PIQUETS, FILI di Cremona, ed altri articoli di filo e cotone di varia specie. 614

Torino, Tip. G. Favale e C.